

Progetto Lombardo Archivi in INternet (PLAIN): identificazione, reperimento e presentazione dei soggetti produttori e dei complessi archivistici

Maurizio Savoja, Archivio di Stato di Milano
Paul Gabriele Weston, Università di Pavia¹

Progetto lombardo archivi in Internet

Il Progetto Lombardo Archivi in Internet (PLAIN²) si propone la messa a punto di un ambiente che consenta il facile accesso da parte del pubblico all'ampio patrimonio di descrizioni, già esistenti in formato elettronico, di archivi storici conservati nell'ambito della regione³.

Il progetto è portato avanti con il coordinamento dell'Università degli Studi di Pavia, sulla base di una convenzione con la Regione Lombardia nel cui ambito è rappresentato anche l'Archivio di Stato di Milano⁴. Esso si colloca all'interno del più vasto progetto *Archivi storici sul Web*, per il quale Regione Lombardia e Archivio di Stato di Milano collaborano nel contesto dell'Accordo di programma quadro in materia di beni culturali⁵.

Da oltre un decennio, sul territorio regionale sono stati avviati numerosi progetti di inventariazione e censimento di archivi, nella massima parte realizzati con l'impiego di una delle successive versioni dell'applicativo *Sesamo*, sviluppato a cura della Regione Lombardia fin dal 1992, o di uno dei *software* a esso correlati: *Nautilus*, per il censimento di archivi, e *Mens*, per l'inventariazione di archivi personali.

Tali progetti, in gran parte attuati con contributo diretto della Regione Lombardia, hanno prodotto nel corso degli anni banche dati ricche di una notevole quantità di schede descrittive, che ora ci si propone di rendere accessibili all'interno di un unico sistema informativo. Le descrizioni derivanti dai progressi lavori di inventariazione e censimento saranno importate all'interno del sistema e rese disponibili alla consultazione come un unico insieme; naturalmente, il sistema potrà essere incrementato grazie all'inserimento di ulteriori schede descrittive elaborate nell'ambito di nuovi progetti di inventariazione e censimento di archivi.

La predisposizione di un unico sistema renderà più proficua e rapida la ricerca nei singoli insiemi di schede descrittive, il cui stesso reperimento, altrimenti, potrebbe risultare problematico, e porterà altresì con sé un arricchimento informativo supplementare, derivante dalla possibilità di disporre di una visione globale dei progetti e delle descrizioni archivistiche. Un ulteriore arricchimento sarà

¹ Il testo, preventivamente discusso e successivamente rivisto con Paul Gabriele Weston, è stato redatto da Maurizio Savoja con il contributo di Saverio Almini e Daniela Bondielli (cfr. nota 4), i cui interventi hanno permesso un utile confronto con la documentazione tecnica di progetto.

² Si utilizza anche in questa sede l'acronimo adottato provvisoriamente per identificare il progetto e in particolare per indicare l'ambiente di pubblicazione delle risorse informative relative agli archivi.

³ Per una prima presentazione del progetto, per alcuni aspetti più completa, ma riferita a una fase precedente, cfr. Maurizio Savoja [1] e Daniela Bondielli [2].

⁴ Il progetto, avviato con la firma della convenzione tra Regione Lombardia e Università degli Studi di Pavia il 30 gennaio 2002, ha come direttore Saverio Almini e come responsabile per gli aspetti tecnici Daniela Bondielli; è gestito da un comitato operativo tecnico-scientifico, presieduto da Ezio Barbieri (Università di Pavia) e composto da Michele Ansani e Paul Gabriele Weston (Università di Pavia), Roberto Grassi (Regione Lombardia), Maurizio Savoja (AS Milano).

⁵ L'accordo di Programma Quadro è stato stipulato tra Ministero per i beni culturali e Regione Lombardia nel 1999. Cfr. <<http://www.cultura.regione.lombardia.it/proScheda.cfm?id=69>> (tutti i link citati sono stati controllati nel dicembre 2002).

dato, con interventi diretti all'interno del sistema di "cumulazione", dal collegamento di singole schede descrittive a schede di "contesto" comuni e dalla esplicita evidenziazione di relazioni tra schede originariamente redatte nel corso di progetti diversi e con finalità differenti, come verrà illustrato di seguito.

Un altro ricco patrimonio di descrizioni, disponibili in formato elettronico ma finora non accessibili al pubblico dei ricercatori tramite la rete Internet, è quello relativo ai fondi archivistici conservati presso l'Archivio di Stato di Milano, della totalità dei quali è stata messa a punto una descrizione sommaria nell'ambito del progetto *Anagrafe*.⁶

Il progetto PLAIN si propone di rendere anche tali descrizioni fruibili all'interno dello stesso ambiente, con ulteriori e più sensibili vantaggi: maggiore ricchezza informativa dell'insieme, possibilità di ricerche incrociate, opportunità di evidenziare intrecci di relazioni tra gli archivi descritti e i soggetti (enti, persone, famiglie) a essi correlati.

Oltre alla messa a punto di strumenti di gestione e di accesso alle descrizioni archivistiche, già in questa prima fase il progetto è stato impostato predisponendo una struttura in grado di accogliere, ai fini di una gestione integrata e della presentazione su Web, le schede descrittive realizzate a partire dal 1997 nell'ambito del progetto CIVITA promosso dalla Regione Lombardia [7], relative alle istituzioni storiche investite di funzioni politico-amministrative in ambito locale e alle istituzioni dell'amministrazione statale centrale e periferica che si sono succedute sull'attuale territorio lombardo a partire dalla formazione del primo stato regionale (XIV secolo) fino alla attivazione delle odierne regioni a statuto ordinario (1971), nonché, in una ulteriore fase, ancora in corso, del progetto, alle istituzioni ecclesiastiche di carattere territoriale delle diocesi lombarde (XIII-XX secolo)⁷.

L'integrazione tra i due citati nuclei di risorse informative - descrizioni archivistiche e descrizioni istituzionali del progetto CIVITA - è nella fase attuale del progetto limitata a un accesso comune e alla presentazione uniforme delle informazioni; in prospettiva ci si propone la messa a punto di strumenti di integrazione più evoluti, con possibilità di ricerche integrate.

Ulteriori fasi di sviluppo del sistema prevedono l'analisi e la predisposizione di meccanismi di integrazione con altri progetti in qualche modo contigui, come il *Codice diplomatico della Lombardia Medievale*⁸, e di ulteriori insiemi di risorse informative, come un *Corpus normativo storico della Lombardia*, attualmente ancora in fase di progettazione.

⁶ Il progetto *Anagrafe*, finanziato per gli archivi vigilati da alcune Soprintendenze archivistiche con la legge 84/90 e successivamente continuato ed esteso ad alcuni Archivi di Stato con finanziamenti della legge 145/92 mirava a costituire una banca dati centrale presso il Ministero per i beni culturali attraverso il riversamento dei dati raccolti con un apposito *software* di *data-entry*: cfr. E. Ormanni [3, 4]. L'Amministrazione archivistica si è attivamente impegnata negli ultimi anni in vista di rendere accessibili al pubblico i dati raccolti con il progetto *Anagrafe*: cfr., tra l'altro, [5] e il progetto *SIUSA - Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche*, al quale si fa cenno nel testo, che ha in corso il recupero dei dati raccolti con *Anagrafe* (a tale proposito si veda G. Mesoraca [6]).

Presso l'Archivio di Stato di Milano il progetto *Anagrafe* è stato realizzato tra 1998 e 2000; le descrizioni raccolte, riferite a tutti i fondi archivistici conservati dall'Istituto, sono, per ora, accessibili al pubblico solo in sede e tramite il personale addetto alla consulenza.

⁷ I volumi, fuori commercio e in parte già esauriti, sono usciti nel seguente ordine: *Sondrio* (aprile 1999); *Bergamo, Brescia, Mantova, Milano – la provincia* (dicembre 1999); *Lecco, Como, Lodi, Cremona* (febbraio 2000); *Pavia, Varese, Milano – la città* (giugno 2000). I volumi sono stati inoltre pubblicati, in formato PDF, in cd-rom (in edizione provvisoria) nel febbraio 2000. Nel maggio del 2000 ha visto la luce il volume dedicato a *Fonti. Criteri. Metodi*. Sul progetto CIVITA, inoltre: Roberto Grassi [8] e M. Giordano [9]. Nel 2001 hanno visto la luce i due volumi relativi alle istituzioni civili postunitarie fino all'inizio degli anni '70 del XX secolo: *Le istituzioni storiche del territorio lombardo. 1859-1971*. Milano, ottobre 2001 (in due tomi).

Nel 2001 il progetto si è esteso alle istituzioni ecclesiastiche, con il coordinamento dell'Università degli Studi di Pavia [10]. Nel marzo 2002 sono stati presentati in edizione provvisoria i due volumi relativi alle istituzioni ecclesiastiche della Diocesi di Milano [11], ai quali è seguito quello sulla Diocesi di Vigevano [12]. Sono in attesa di pubblicazione i volumi riguardanti le diocesi di Crema, Lodi, Pavia, Tortona (territorio lombardo), Mantova, Como.

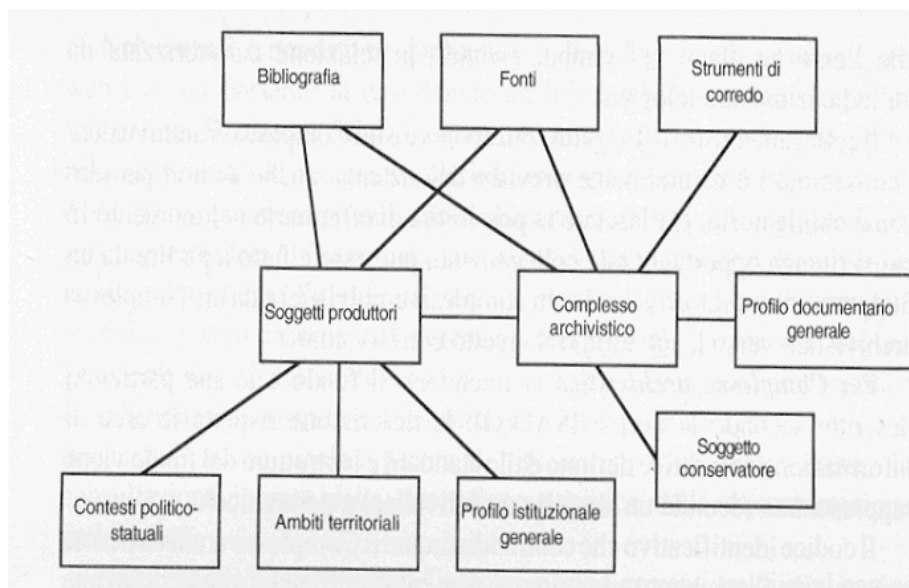
⁸ Il progetto, coordinato da M. Ansani (Università di Pavia), prevede l'edizione sistematica delle fonti documentarie dell'area lombarda anteriori al XIII secolo: cfr. <<http://cdlm.unipv.it/>>.

Nel presente intervento ci si occuperà di alcune delle problematiche relative all'organizzazione e alla presentazione delle descrizioni archivistiche, in riferimento in particolare alla messa a punto di un sistema di *liste* riferite ai *fondi archivistici* e ai *soggetti produttori* di archivi descritti nel sistema, accennando, nelle conclusioni, a come le soluzioni adottate prefigurino future integrazioni tra l'insieme delle descrizioni archivistiche e i profili storico-istituzionali del progetto CIVITA, ed aprano inoltre promettenti prospettive di comunicazione con altri sistemi esterni.

L'architettura del sistema informativo archivistico

L'architettura del sistema archivistico PLAIN è in gran parte ispirata a quella messa a punto per il Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA),⁹ del quale dovrebbe andare a costituire uno dei poli locali.¹⁰

Nel sistema sono presenti schede descrittive riferite ai *complessi archivistici* veri e propri, articolate nei diversi livelli, come previsto dagli standard internazionali e dalla prassi della descrizione archivistica; ai *soggetti produttori* degli archivi; ai *soggetti conservatori* degli stessi, oltre a schede accessorie relative a *bibliografia* e *fonti* ed agli *strumenti di corredo*.



schema sintetico del modello concettuale di SIUSA [13, p. 51]

Le banche dati di descrizioni archivistiche importate all'interno del sistema PLAIN contengono dati informativi relativi essenzialmente ai *complessi archivistici* e ai *soggetti produttori*. Nelle banche dati d'origine, inoltre, sono generalmente disponibili i dati riferiti a *strumenti di corredo* e *bibliografia*. Nel corso dell'importazione sono comunque inseriti per ogni complesso archivistico i riferimenti al *soggetto conservatore* pertinente, anche laddove tali informazioni non siano presenti nelle banche dati originarie. Oltre a tali oggetti, nel sistema PLAIN sono previste le schede delle *unità archivistiche*, la cui descrizione è una componente fondamentale delle banche dati di tipo inventariale.

⁹ Per il sistema SIUSA si veda il numero monografico, già citato, del «Bollettino d'Informazioni - Centro Ricerche Informatiche per i Beni Culturali - Scuola Normale Superiore, Pisa», 11 (2001), n. 2 [cfr. 6].

¹⁰ Sulla base di un accordo tra Regione Lombardia, Servizio III della Direzione generale per gli archivi e Centro ricerche informatiche beni culturali della Scuola normale superiore di Pisa, nell'ambito di PLAIN viene impiegato, per la raccolta e la gestione delle descrizioni archivistiche, uno dei moduli *software* di SIUSA, con il quale interagiscono i moduli *software* elaborati *ad hoc* per il progetto PLAIN stesso.

La descrizione dei *contesti politico-statali*, dei *profili istituzionali generali*, degli *ambiti territoriali*, dei *profili documentari generali*, previsti nel sistema così come nell'impianto concettuale del SIUSA, non è invece, in genere, disponibile nelle basi dati di origine delle descrizioni, per lo meno sotto forma di scheda strutturata. I profili descrittivi cui si accenna sono portatori infatti di un livello informativo di carattere più generale, rispetto alla singola realtà storica delineata nell'inventario di un fondo: dal punto di vista del contesto istituzionale (*contesti politico-statali*: ad esempio, *Regno d'Italia 1805-1814*); delle caratteristiche comuni di istituzioni dello stesso tipo (*profili istituzionali generali*: ad esempio, *Comune* nel Regno d'Italia postunitario); dal punto di vista di informazioni relative alle caratteristiche distintive comuni di serie documentarie dello stesso tipo presenti in archivi diversi (*profili documentari generali*: ad esempio, *Registri dello stato civile*); in riferimento a determinazioni storico-geografiche (*ambiti territoriali*: ad esempio, *Triangolo Lariano*). Schede descrittive di questo tipo mettono a disposizione nel sistema informazioni di carattere generale che possono essere di grande utilità per l'utente, sia esso un ricercatore professionista o un semplice curioso. Va sottolineato, a questo proposito, come ogni scheda del sistema consenta, oltre all'inserimento diretto di informazioni descrittive, l'inserimento di un *link* verso altre risorse informative, esistenti all'interno o all'esterno del sistema stesso.

Oltre alle schede descrittive già previste nel modello SIUSA, nell'ambito di PLAIN, in virtù delle peculiarità che lo contraddistinguono, sono previste ulteriori schede, riferite sia ai *progetti*, cioè agli interventi in cui le descrizioni importate nel sistema sono state generate, sia alle *liste*, di cui si parlerà nel seguito e che costituiscono, in questa sede, il centro dell'attenzione.

Il nucleo informativo centrale del sistema PLAIN è ovviamente costituito dalle schede descrittive relative a *complessi archivistici* e *soggetti produttori*, che ne costituiscono il fulcro dal punto di vista concettuale e funzionale. Anche per quanto riguarda la ricerca da parte dell'utente, infatti, le schede *complessi archivistici* e *soggetti produttori* costituiscono il punto di accesso principale al sistema (oltre, naturalmente, all'accesso a partire dal *soggetto conservatore*, che nasce però da un diverso tipo di approccio). Le stesse schede descrittive delle *unità*, a loro volta portatrici di informazioni di grande dettaglio sulla documentazione archivistica, sono accessibili in primo luogo per il tramite delle schede riferite al complesso archivistico del quale fanno rispettivamente parte. Le principali modalità di accesso al sistema da parte dell'utente consistono quindi in un accesso alle descrizioni dei *soggetti produttori*, oppure a quelle dei *complessi archivistici*, tramite ricerche sul testo delle descrizioni stesse oppure tramite la visualizzazione di liste: di tutti i *complessi* o i *soggetti* presenti nel sistema (in ordine alfabetico, cronologico, ecc.) o di una parte di essi (selezionati sulla base della tipologia, del luogo o di altri criteri).

Il popolamento del sistema di descrizioni archivistiche

Le descrizioni archivistiche, come si è accennato in premessa, pervengono nel sistema da una serie di basi dati realizzate, nel corso degli anni, con applicativi diversi. Nella prima fase del progetto è previsto l'ingresso nel sistema di basi dati inventariali realizzate con l'applicativo *Sesamo*, messo a punto dalla Regione Lombardia, fin dalla sua prima versione nel 1992, come ausilio al lavoro degli operatori archivistici, e che è diventato via via un vero e proprio veicolo di standardizzazione nei formati di organizzazione dei dati descrittivi. Di tale applicativo è stata negli ultimi mesi completata la versione 4¹¹, della quale deve ancora essere avviata la distribuzione. Questa nuova versione è stata sviluppata tenendo conto del modello concettuale di SIUSA, in modo tale da consentire

¹¹ Una prima versione dell'applicativo era stata realizzata per Macintosh; a partire dalla versione 2 l'applicativo gira su piattaforma Windows, utilizzando come *software* di dbms *Access*. Dalla versione 3 è stato implementato il modello descrittivo della descrizione separata di *complessi archivistici* e *soggetti produttori*. Per *Sesamo* e i suoi sviluppi si può vedere R. Grassi [14, 15].

un'agevole esportazione delle descrizioni all'interno di un sistema costruito secondo tale architettura, come PLAIN.

Le procedure di importazione delle basi dati inventariali realizzate con le versioni precedenti di *Sesamo* all'interno del sistema PLAIN prevedono di sfruttare le funzionalità, già esistenti, di conversione dei dati tra l'una e l'altra versione dell'applicativo, realizzando il passaggio in due stadi.

Una ulteriore procedura di importazione è prevista per le descrizioni archivistiche relative a documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Milano.

In una fase successiva verranno realizzate procedure di importazione per acquisire in PLAIN i risultati di operazioni di censimento effettuate in ambito regionale con l'ausilio dell'applicativo *Nautilus*, e insiemi di descrizioni prodotti con altri *software*, tra i quali l'applicativo *Mens*, sempre appartenente alla famiglia di *Sesamo* e di cui si è già fatto cenno, specificamente destinato all'inventariazione di archivi personali.

Le schede progetto

Le operazioni di importazione di schede descrittive all'interno del sistema riguardano in genere degli insiemi di schede, tra loro correlate, riferite ad uno o più specifici *complessi archivistici* ed ai rispettivi *soggetti produttori* (e, se del caso, alle altre tipologie di schede cui si è accennato), provenienti da singole banche dati ognuna delle quali è il risultato di uno specifico progetto, di inventariazione o di censimento archivistico.

D'altro canto, è noto come la descrizione archivistica sia caratterizzata non da un semplice accostarsi di schede relative a tanti "pezzi" individuali, bensì dalla identificazione e dalla rappresentazione di una complessa rete di relazioni, che lega tra loro le schede descrittive in relazioni di tipo gerarchico – come l'unità con la serie, e questa con il fondo – e in correlazioni tra tipi diversi di scheda – come il fondo con il proprio soggetto produttore, un soggetto produttore con un altro soggetto che ne abbia, alla soppressione, ereditato le competenze, e così via.

In questo scenario assume particolare rilevanza la presenza nel sistema informativo di una scheda nella quale possano essere registrate le informazioni identificative su ogni specifico progetto¹², correlate alle pertinenti schede descrittive. In tal modo l'informazione sul contesto originario nel quale ogni descrizione è stata redatta viene affiancata alle notizie, previste per ogni scheda, sull'autore e sui successivi interventi di aggiornamento e revisione; inoltre viene preservata l'informazione relativa alla comune origine delle schede originariamente raccolte nell'ambito di una singola banca dati, frutto di uno specifico progetto.

Le operazioni di importazione delle banche dati inventariali nel sistema comportano, comunque, un intervento preventivo di verifica e sistemazione delle schede descrittive originarie¹³. La casistica degli interventi potenzialmente necessari è vasta, anche se si considera – per il momento – la sola importazione dall'applicativo *Sesamo*, e va dalla semplice riorganizzazione nei nuovi tracciati dei dati diversamente distribuiti nel *software* di origine (come accade ad esempio per gli *strumenti di corredo*, che nelle versioni di *Sesamo* antecedenti la 4 sono descritti in un campo della scheda riferita al *complesso archivistico*) alla necessità di rendere espliciti i *link* tra schede *complesso* e schede *soggetto produttore*, talvolta semplicemente accostate nelle banche dati d'origine, per giungere all'indispensabile creazione di un legame tra il *complesso* ed il proprio *soggetto conservatore*, la cui scheda nel *software Sesamo* d'origine non era prevista. Inoltre, come si è accennato, si ha la possibilità di creare nuove istanze delle schede descrittive specifiche del sistema

¹² Per alcune considerazioni in merito a tali problematiche cfr. anche M. Savoja [16].

¹³ Effettuabile materialmente con operazioni da compiersi nel sistema PLAIN e operazioni realizzate nel *software* d'origine, o eventualmente impiegando l'ultima versione di *Sesamo* se utilizzata per una importazione intermedia.

PLAIN, come ad esempio schede *profilo documentario generale*, o di generare legami tra le schede descrittive importate e quelle già esistenti nel sistema.

In tutti i casi, però, l'intervento sulle schede in fase di importazione nel PLAIN non potrà che essere fondamentalmente limitato, e molto di rado potrà entrare nel merito sostanziale della descrizione, in particolare per schede riferite a entità particolarmente significative, quali un *soggetto produttore* o un *complesso archivistico* di "livello alto" (scheda fondo), la cui descrizione sia stata redatta in modo approfondito e accurato. L'intervento che la singola scheda subisce nel corso del processo, in ogni modo, viene specificato nell'apposita area della scheda (riferimento al compilatore); il legame con il *progetto* originario da cui la scheda proviene, e, per tale via, con le altre schede descrittive frutto della stessa operazione (e quindi importate dalla medesima banca dati d'origine), rimane informazione da salvaguardare.¹⁴

La gestione con le liste delle schede descrittive concorrenti

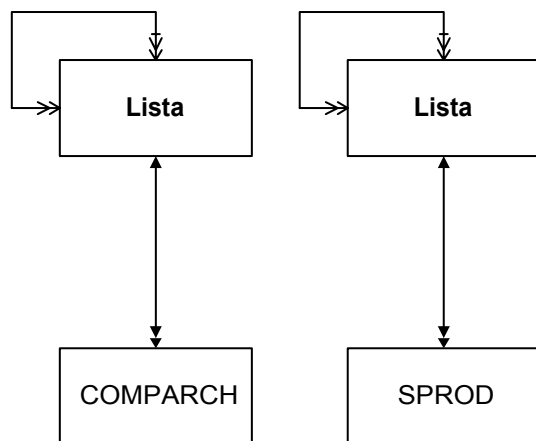
L'importazione di interi insiemi di schede descrittive correlate tra loro, ognuno frutto di uno specifico progetto, all'interno di un sistema di cumulazione come PLAIN, implica la necessità di gestire la compresenza di schede descrittive diverse riferite allo stesso "oggetto", sia esso un *soggetto produttore* o un *fondo archivistico*. Infatti, uno stesso *soggetto* potrà essere stato schedato nell'ambito di progetti differenziati, magari perché risultante in qualche misura *soggetto produttore* di *complessi archivistici* diversi (basti pensare a certi archivi familiari o personali, andati a confluire in sedi distinte se non all'interno di differenti fondi); oppure un *complesso archivistico* potrà essere stato descritto nell'ambito di un intervento di inventariazione e, in tempi diversi (e con criteri differenti), di un progetto di censimento. Non sempre sarà opportuno che una delle due schede descrittive venga soppressa, e confluisca nell'altra: sia per le difficoltà insite nell'operazione, che in sostanza si concreterebbe in un vero e proprio rifacimento, sia per le implicazioni riguardanti le relazioni delle schede originarie con le altre schede afferenti allo stesso *progetto*.

Una soluzione a tale problema è stata individuata, in PLAIN, nella creazione di due *liste*, riferite rispettivamente ai *soggetti produttori* e ai *complessi archivistici*.

Ogni scheda *soggetto produttore* presente nel sistema PLAIN è correlata a una *voce di lista*; ogni voce della relativa lista potrà essere collegata a una o più schede descrittive, svolgendo così una immediata funzione di raccordo. Per quanto riguarda i *complessi archivistici*, invece, in linea di massima sono solo le schede "di primo livello", corrispondenti in genere al "fondo archivistico", a esprimere una *voce di lista*.¹⁵

¹⁴ Impiegando una terminologia e facendo riferimento a un apparato concettuale che nell'ultimo periodo è stata al centro dell'attenzione nelle riflessioni sulle risorse informative in generale, potremmo dire che le informazioni relative al *progetto* sono una componente essenziale dei *metadati* relativi alle schede descrittive importate nel sistema.

¹⁵ In determinati casi può accadere che siano collegate a voci di lista anche schede di livelli inferiori.



Le voci presenti in ciascuna *lista* svolgono funzioni di:

identificare univocamente ogni “oggetto” descritto (*complesso archivistico* o *soggetto produttore*);
raccordare le schede descrittive riferite a quello stesso “oggetto”, nel caso ve ne sia più di una nel sistema, e identificare, tra queste, una scheda da proporre come “preferita” all’utente del sistema;
costituire una sorta di meta-indice delle schede descrittive presenti, presentato all’utente in sede di accesso al sistema.

Ogni *voce di lista* dispone, oltre all’elemento (campo della tabella nel data base) per *l’intestazione*, degli elementi *descrizione*, *note*, *note redazionali*.

Il sistema consente di gestire dei *rimandi* tra voci di lista, del tipo *vedi* e *vedi anche*; quest’ultima è una relazione reciproca e simmetrica; la relazione *vedi* è di rimando unidirezionale, da una voce non preferita alla voce di lista preferita (dalla quale saranno tracciabili tutte le voci che a essa rimandano).

Le *voci di lista* che rimandano ad altre *voci* tramite relazione *vedi* non hanno alcuna relazione diretta con schede descrittive (*complesso archivistico* o *soggetto produttore*), ma rinviano solamente ad altre *voci* di lista; inoltre, ognuna di queste *voci* avrà una relazione *vedi* con una e una sola altra *voce*.

Le relazioni *vedi anche* tra schede sono relazioni reciproche; ognuna delle *voci* così correlate sarà connessa ad una (o più) schede descrittive. Tali relazioni *di rimando* possono essere state generate all’interno del sistema in occasione di un’operazione di importazione, o possono essere generate in seguito alla presenza, in una scheda descrittiva importata, di più intestazioni alternative, o ancora per rappresentare, anche a livello di lista, relazioni espresse tra più schede importate (ad esempio, per correlare tra loro le *voci* riferite a due schede *soggetto produttore* che nell’inventario d’origine sono correlate da una relazione *succede a* = come può essere, ai giorni nostri, la relazione tra un ex Ufficio del Registro e l’attuale Ufficio Locale dell’Agenzia delle Entrate).

L’intestazione della voce di lista

Ogni voce di lista è caratterizzata da un’intestazione, che ne costituisce l’elemento identificativo e che viene presentata agli utenti negli elenchi proposti come accesso al sistema in ricerca e navigazione. L’intestazione viene compilata a cura dei responsabili scientifici del progetto PLAIN, seguendo i criteri di massima in via di definizione da parte del Gruppo di studio per le intestazioni

di autorità, costituito dal Servizio V della Direzione Generale per gli Archivi¹⁶. Ogni intestazione comprende in linea di massima, per un ente: la denominazione (che può comprendere, o essere costituita da, una denominazione di genere - esempio: *Prefettura*), una determinazione di luogo (in genere riferita alla sede, a volte già espressa nella denominazione), una coppia di date o un estremo aperto (date di esistenza), e, se necessario, l'indicazione di un contesto (necessario ad esempio per esprimere il contesto immediato nel caso di enti subordinati ad altri - es. Ministero dei beni culturali e ambientali, Direzione generale affari amministrativi e del personale). L'ordine degli elementi previsto attualmente nel sistema vede al primo posto il luogo, seguito da denominazione completa ed estremi di data, come ad esempio:

Ardesio, Asilo Bari Maninetti (1908 -)

Ardesio, Quadra di Ardesio (1610 - sec. XVIII)

Serina, Comunità della Valle Brembana superiore (sec. XV - sec. XVIII)

Serina, Comune di Serina (sec. XV -)

Per quanto riguarda le *persone*, l'intestazione viene composta, in linea di massima, da cognome, nome, date di nascita e di morte qualificate con il luogo se noto. Ad esempio:

Cavarocchi Franco (Lucca, 1911 - 1996)

Garovaglio Alfonso (Cantù, 1820 - Milano, 1905)

Per le famiglie sono presenti: cognome, date di riferimento, eventuale luogo e ulteriori qualificazioni o titoli. Ad esempio:

Martinengo Colleoni, Bergamo (sec. XV -)

Nella lista dei *complessi archivistici*, l'intestazione di ogni voce viene composta con la denominazione e le date estreme del complesso.

Fondo Franco Cavarocchi (sec. XV - 1996)

Fondo Martinengo Colleoni (883 - 1912)

Il ruolo delle liste come controllo dei punti d'accesso nella ricerca e nella navigazione da parte degli utenti del sistema

Per l'utente, l'accesso al sistema avviene tramite, essenzialmente, le seguenti modalità:

elenco delle schede dei *soggetti conservatori* (elenco di tutte le schede presenti, variamente filtrabile e ricercabile);¹⁷

lista dei *soggetti produttori*;

lista dei *complessi archivistici* (fondi);

ricerca nelle schede descrittive (per singoli campi nell'ambito di una tipologia di scheda oppure *full text*).

La selezione di una voce di lista comporta l'accesso a un elenco di tutte le schede a essa correlate, con l'evidenziazione tra queste di quella proposta come "preferita" e la indicazione del *progetto* da cui derivano, con la possibilità di accedere alla relativa scheda descrittiva del progetto stesso.

L'accesso ad una delle schede proposte porta quindi l'utente alla consultazione della scheda relativa, con i suoi campi descrittivi e le sue relazioni espresse. Se, ad esempio, un utente accede ad una tra le schede esistenti nel sistema che sono riferite a un fondo archivistico, avrà accesso all'albero delle descrizioni correlato a questa, e solo a questa, scheda, con possibilità di accedere a tutte le eventuali schede serie, sottoserie, unità ecc. Lo stesso accadrà per una scheda *soggetto*

¹⁶ «Il mondo degli archivi», a. X - N. S. n. 1/2002, ANAI p. 28 e DGA p. 34-37.

¹⁷ Nel sistema non è ammessa la presenza di più schede riferite allo stesso soggetto conservatore, al contrario di quanto accade per i *soggetti produttori*, dal momento che le informazioni sul conservatore hanno lo scopo eminentemente pratico di indicare le modalità per accedere fisicamente alla documentazione.

produttore, che darà accesso ai *link* verso altre schede *soggetto*, e verso schede *complesso archivistico*, correlate alla scheda prescelta, e solo a quella. Sarà cura dei gestori del sistema, in sede di importazione e verifica delle banche dati, assicurare che venga mantenuta una congruità nelle relazioni presentate nei diversi casi.

Le liste come interfaccia per il raccordo con altri sistemi

Le liste costruite nel sistema hanno anche l'ulteriore funzione di fornire una interfaccia immediatamente disponibile per raccordare le descrizioni presenti all'interno del sistema con le descrizioni presenti in altri sistemi, comprendenti o meno descrizioni di archivi.

Infatti le liste svolgono, come si è sottolineato, anche la funzione di identificazione degli "oggetti" (i *complessi archivistici* concretamente conservati, con la propria fisicità, presso un *soggetto conservatore*, ed i *soggetti produttori - enti, persone, famiglie* - dei complessi stessi) per i quali esistono schede descrittive nel sistema. Le *voci di lista* si prestano quindi a svolgere una funzione di raccordo verso altri sistemi, fondando tale raccordo sulla comune presenza, nell'ambito di ognuno di essi, di descrizioni dello stesso oggetto. Nello specifico, si rivela particolarmente interessante, utile e praticabile la possibilità di un raccordo per i *soggetti produttori*, che – in quanto persone fisiche, o in quanto persone giuridiche – possono facilmente avere svolto la propria attività anche in altri contesti, ed essere stati descritti, nell'ambito di altri sistemi informativi, da punti di vista differenti.

Una prima area di sperimentazione in questa direzione verrà effettuata, in una prossima fase di sviluppo del progetto, correlando tra loro, tramite le liste, le descrizioni dei *soggetti produttori* delle basi dati archivistiche in PLAIN e le descrizioni dei soggetti istituzionali, civili ed ecclesiastici, descritti nella base dati del progetto CIVITA.

Nella fase attuale del progetto PLAIN si sta sviluppando una interfaccia omogenea e coerente per l'accesso ai due sistemi (il sistema di cumulazione delle banche dati archivistiche e la banca dati del progetto CIVITA), che restano però due ambiti distinti per quanto riguarda la ricerca e in genere l'accesso alle schede descrittive. In molti casi, però, i *soggetti istituzionali* – civili o ecclesiastici – descritti nella banca dati CIVITA sono presenti anche tra i *soggetti produttori* di archivi: basti pensare ai comuni od alle parrocchie, descritti in quanto soggetti istituzionali nel progetto CIVITA e, in molti casi, descritti in quanto *soggetti produttori* di archivi nell'ambito delle banche dati archivistiche. Le descrizioni sono, nei due sistemi, redatte con criteri diversi, addirittura spesso con una diversa interpretazione della "estensione" temporale del soggetto: ad esempio, per il citato *Comune di Serina (sec. XV -) (soggetto produttore d'archivio*, per il quale nel sistema archivistico esiste una singola scheda descrittiva) sono presenti in CIVITA nove diverse schede descrittive, riferite a diversi archi temporali della vicenda del comune, corrispondenti ad altrettante cesure istituzionali¹⁸. Tuttavia, un raccordo attraverso le liste può consentire la possibilità di una ricerca combinata, assicurando il mantenimento della peculiarità dei singoli contesti informativi senza la preoccupazione della difformità nei criteri di formulazione delle descrizioni, né della disomogeneità dei tracciati software. In una fase successiva di sviluppo del PLAIN, si ritiene che analoghi meccanismi potranno consentire il raccordo verso altri sistemi, in primo luogo il già ricordato *Codice diplomatico della Lombardia medievale*, o addirittura verso sistemi informativi riferiti a diversi settori dei beni culturali.

¹⁸ comune di Serina (sec. XIII - 1797); comune di Serina (1797 - 1798); comune di Serina con Lepreno e Frerola (1798 - 1804); comune di Serina (1804 - 1810); comune di Serina (1810 - 1812); comune di Serina (1812 - 1816); comune di Serina (1816 - 1818); comune di Serina con Lepreno e Bagnella (1818 - 1859); comune di Serina (1859 - 1971).

Note bibliografiche

- [1] Maurizio Savoja. *L'archivista in rete: primi cenni ad un progetto in corso*. «Archivi per la Storia», 14 (2001), n. 1-2, p. 341-354.
- [2] Daniela Bondielli. *I sistemi informativi archivistici in rapporto alle risorse telematiche: nuovi progetti a confronto*. «Archivi & computer», in corso di pubblicazione.
- [3] E. Ormanni. *Progetto per una anagrafe informatizzata degli archivi italiani*. «Bollettino d'informazioni - Centro ricerche informatiche per i beni culturali - Scuola normale superiore, Pisa», 1991, p. 11-30.
- [4] E. Ormanni. *La normalizzazione della descrizione archivistica nei progetti di informatica dell'Amministrazione degli Archivi di Stato in Italia*. In: *Storia e multimedia. Atti del VII congresso internazionale dell'Association for History and Computing*. Bologna, 1994, p. 21-27.
- [5] *Riprogettare "Anagrafe": elementi per un nuovo sistema archivistico nazionale. Relazione del Gruppo di lavoro per la revisione e la reingegnerizzazione del sistema informativo nazionale "Anagrafe informatizzata degli archivi italiani"*. «Rassegna degli Archivi di Stato», 60 (2000), n. 2, p.373-454.
- [6] Giuseppe Mesoraca. *Recupero delle banche dati di Anagrafe in SIUSA*. «Bollettino d'informazioni - Centro ricerche informatiche per i beni culturali - Scuola normale superiore, Pisa», 11 (2001), n. 2. [N.d.A: L'intero numero del bollettino è dedicato al progetto SIUSA].
- [7] Regione Lombardia, Direzione generale cultura, Servizio biblioteche e sistemi culturali integrati. *Progetto CIVITA. Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo, Milano 1999-2000*. Direzione generale: Roberto Grassi; consulenza archivistica e revisione editoriale: Mario Signori; progettazione tecnica e direzione operativa: Michele Giordano; organizzazione: Consorzio Archidata, Milano.
- [8] Roberto Grassi. *Il progetto CIVITA*. «Archivi & computer», (1997), n. 4.
- [9] M. Giordano. *Il censimento delle istituzioni lombarde dal XIV al XIX secolo*. «Archivi & Computer», (1997), n. 4.
- [10] Regione Lombardia, Direzione generale culture, identità e autonomie della Lombardia – Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di scienze storiche e geografiche “Carlo M. Cipolla”. *Progetto CIVITA. Le istituzioni storiche del territorio lombardo. Le istituzioni ecclesiastiche. XIII-XX secolo*. Direzione generale: Roberto Grassi; direzione scientifica: Saverio Almini, Ezio Barbieri; direzione operativa: Saverio Almini; realizzazione tecnica: Michele Giordano; organizzazione: Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di scienze storiche e geografiche “Carlo M. Cipolla”.
- [11] Regione Lombardia, Direzione generale culture, identità e autonomie della Lombardia – Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di scienze storiche e geografiche “Carlo M. Cipolla”. *Progetto CIVITA. Le istituzioni storiche del territorio lombardo. Le istituzioni ecclesiastiche. XIII-XX secolo. Diocesi di Milano*. Milano: 2002, 2 v. (ed. provvisoria).
- [12] Regione Lombardia, Direzione generale culture, identità e autonomie della Lombardia – Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di scienze storiche e geografiche “Carlo M. Cipolla”.

Progetto CIVITA. Le istituzioni storiche del territorio lombardo. Le istituzioni ecclesiastiche. XIII-XX secolo. Diocesi di Vigevano. Milano: 2002.

[13] Daniela Bondielli. *Il Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche: elaborazione, sviluppo, descrizione del progetto*. «Bollettino d'informazioni - Centro ricerche informatiche per i beni culturali - Scuola normale superiore, Pisa», 11 (2001), n. 2, p. 43-71.

[14] R. Grassi. *Le scelte di Sesamo*. «Rassegna degli Archivi di Stato», 59 (1999), n. 1-2-3, p. 104-109.

[15] R. Grassi. *Il futuro di Sesamo*. «Archivi & computer», (2000), n. 2, p. 176-178.

[16] Maurizio Savoia. *Lo standard ISAAR come riferimento per la messa a punto di sistemi informativi archivistici*, intervento al Convegno *Arianna. Un software per archivisti* (Pisa, 30-31 maggio 2000). «Bollettino d'Informazioni - Centro Ricerche Informatiche per i Beni Culturali - Scuola Normale Superiore, Pisa», 9 (1999), n. 2, p. 31-49.